Anno XXIII. Lunedì 28 Marzo 1870 N. 72

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (payabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 24 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

R. decreto 26 febbraio, che dichiara aperto il comune di San Pietro Clarenza (Catania).

La menzione di un decreto Reale del 22 marzo corrente, che nomina il maggior generale conte Carlo Felice Nicolis di Robillant reggente la prefettura della provincia di Ravenna.

Nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

La menzione de' Reali decreti del 25 gennaio e 13 febbraio, per la nomina a componenti del Consiglio del commercio di Accolla avv. Francesco dep., Casaretto Michele dep., Fabbricotti Giuseppe, Finali commendatore Gaspare, Luzzatti commendatore Luigi, Seismit-Doda Federico deputato.

Una disposizione nel personale degli uditori.

IL PROCESSO DEL PRINCIPE PIETRO BONAPARTE

I fogli francesi recano i documenti letti all' udienza del 21 corrente.

Il primo è la sentenza di rinvio così concepita:

« L' alta Corte,

« Udito il procuratore generale imperiale nelle sue requisitorie da lui firmate e deposte sul tavolo della Corte;

« Veduto l' articolo 1.° del Senatus-consulto del 4 giugno 1858, nonchè gli articoli 3, 8, 12, 13, 14 del Senatus-consulto del 10 luglio 1852;

« Veduto il decreto dell' imperatore in data del 1.° gennaio scorso, l'articolo 1.° del quale è così concepito:

« La Camera delle accuse dell' alta « Corte di giustizia sarà convocata « per giudicare sul fatto di omicidio « imputato al principe Pietro Napo- « leone Bonaparte; »

« Dopo aver deliberato;

« Attesochè il principe Pietro Napoleone Bonaparte appartiene alla famiglia dell' imperatore.

« Si dichiara competente;

« Giudicando in merito;

« Attesochè risulta dall' istruzione che, il 1.° gennaio, ultimo, il principe Pietro Napoleone Bonaparte, essendo nel suo domicilio, ad Auteuil-Parigi, verso un' ora pomeridiana, tirò sopra Yran Salmon, detto *Vittorio Noir*, un colpo di pistola la cui palla colpì il detto Yran Salmon un poco al disopra ed all' interno della mammella sinistra, penetrò sino al cuore e determinò quasi immediatamente la morte;

« Che lo stesso giorno, alla stessa ora e nello stesso luogo il principe Pietro Napoleone Bonaparte tirò successivamente due colpi di pistola sopra Ulrico di Fonvielle, che non fu colpito, ma il soprabito del quale fu trapassato nella parte superiore da uno dei proiettili, che vi determinò due lacerazioni;

« Attesochè esistono contro il principe Pietro Napoleone Bonaparte bastanti prove;

« 1. Di aver il 10 gennaio ultimo, ad Auteil-Parigi, commesso il delitto d' omicidio volontario sulla persona d' Yran Salmon, detto *Vittorio Noir*:

« Con questa circostanza che questo delitto è stato seguito dal delitto specificato più sotto;

« 2. Di avere lo stesso giorno alla stessa ora e nello stesso luogo, commesso sulla persona d' Ulrico di Fonvielle un tentativo di omicidio volontario, il qual tentativo, manifestato con un principio d' esecuzione, non mancò di aver effetto che per circostanze indipendenti dalla volontà del suo autore;

« Con questa circostanza che questo delitto è stato preceduto da quello specificato più sopra;

« Delitti previsti e puniti dagli articoli 2, 295, 304 del Codice penale;

« Pronuncia la messa in stato d'accusa del detto principe Pietro Napoleone Bonaparte, lo rinvia davanti alla Camera dei giudizi dell' alta Corte di giustizia per esservi giudicato, come è prescritto dagli articoli 14, 15, 17 e e successivi del Senatus-consulto del 10 luglio 1852. »

Il secondo è l' atto d' accusa con le due versioni del principe e di Fonvielle. Le due versioni i lettori le conoscono già; e le conclusioni dell' atto d' accusa pubblicammo nella *Gazzetta* del 26 Febbraio ultimo scorso.

I giornali francesi del 23 pubblicano i seguenti telegrammi, ricevuti per mezzo dell' agenzia Havas:

Tours, 22 marzo.

L' affluenza al palazzo di giustizia e nei pressi è grandissima. La popolazione è molto tranquilla.

È inesatto che il presidente dell'alta Corte abbia pranzato con l'accusato.

Per causa dell' assenza di un giurato l' udienza non cominciò che alle undici e venti.

L' accusato è introdotto, sempre accompagnato da un capitano di gendarmeria.

Il presidente gli domanda il significato di questa frase: « Avevo il braccio sinistro sollevato per metà, in un' attitudine energica. »

Il principe risponde che egli non minacciava: egli accentuava le sue parole.

Continua l' interrogatorio dei testimoni.

Viene introdotto il signor Millière in mezzo a due gendarmi.

Tours 22, ore 12,15.

Il signor Millière espone i fatti che hanno preceduto e seguito l' omicidio.

Il presidente rimprovera al testimone d' aver proposto alla folla di sfondare le porte della casa Buonaparte.

Il signor Millière risponde che egli ignorava allora che il commissario fosse venuto, e che egli cedè a un movimento spontaneo d'indignazione.

Il presidente, rendendo giustizia alla indignazione del testimone, insiste nel suo rimprovero, e domanda al testimone perchè fosse armato.

Il signor Millière dice che sua moglie gli aveva fatto dono d' una piccola pistola in occasione della sua festa, e che non era altro che un' arma difensiva.

L' accusato interrompe per dire che le armi difensive sono le corazze e gli elmi. Egli dice che il testimone non merita fiducia, poichè egli ebbe il triste corraggio di dire nella *Marseillaise* che, liberato o condannato, il principe sarebbe ucciso.

Il signor Millière smentisce formalmente queste parole: prega la Corte a volerlo difendere contro gli oltraggi dell' accusato, che egli stesso non ha l' intenzione di oltraggiare.

Il signor Floquet domanda che il signor Milliére rimanga nella sala di udienza.

Il procuratore generale Grandperret vi si oppone perchè il testimone è detenuto per un' altra causa.

Il signor Floquet insisiste, e dice che il signor Millière deve essere nelle medesime condizioni degli altri testimoni e deve poter assistere ai dibattimenti. Depone delle conclusioni formali in questo senso.

La Corte si ritira per deliberare.

Dopo dieci minuti la Corte rientra e legge un decreto, secondo il quale il signor Millière rimarrà nella sala in mezzo a due gendarmi.

Il signor Henri Chabrillat, redattore del *Figaro*, depone che Victor Noir gli aveva detto il 7 gennaio che sarebbe andato a trovare il principe come testimonio del signor Grousset; ma lo pregava a non pubblicare questa notizia.

Viene interrogata la serva del principe, Gillet.

Ore 12, 40.

Coppinet, domestico del principe, depone che l'accusato gli aveva detto d' essere stato schiaffeggiato dal più grande dei due.

Il signor Piguet condusse Victor Noir dal farmacista: Ulric di Fonvielle gli disse che Noir e lui non erano armati e che il principe aveva colpito per il primo.

Il signor di Fonvielle nega la prima asserzione.

Piguet insiste su quanto ha detto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sappiamo, scrive la *Nazione*, che il centro in un' adunanza tenuta il 24 sera deliberò a maggioranza di respingere in massima le proposte Lanza di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

— La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Governo avendo da alcuni giorni raccolte gravi indizi che fosse imminente un moto repubblicano ne dava avviso alle autorità delle città nelle quali si presagiva che dovessero accadere disordini. Queste previsioni non erano infondate.

— La *Gazzetta Piemontese* dice che l' onorevole Lanza voleva far cessare immediatamente le eccezionali condizioni di Ravenna, ma che venne rimosso dal suo proponimento dalle reiterate preghiere di influenti cittadini ravennati.

RAVENNA 25 — Il generale Robillant, nuovo prefetto di Ravenna, dirigeva il 23 agli abitanti della provincia e città di Ravenna il seguente manifesto:

« Per reale decreto del 22 corrente piacque a Sua Maestà di chiamarmi a reggente la prefettura della provincia.

« Io succedo ad un uomo altamente benemerito, che fu vittima del proprio dovere, e la cui salma fu accompagnata or sono due giorni al luogo della pace, con una dimostrazione degna della sua memoria, del patriottismo di questa illustre città.

« Ora vi prego rendermi meno arduo il còmpito di imitare il compianto mio confratello ed amico.

« Lo straordinario e temporaneo incarico a me affidato, servir deve di anello il quale congiunga l'opera del generale Escoffier, con quella del prefetto civile che a missione compiuta avrebbe dovuto succedergli.

« Codesto incarico sarà dunque tanto più facile e breve quanto maggiore sarà il vostro concorso.

« Vi basti intanto il sapere come io null' altro domandi che un severo rispetto alla legge e come per ottenerlo darò primo l' esempio d' inchinarmi ad essa profondamente convinto che dove regna la licenza o l'arbitrio, non mette radice la libertà. »

— Oggi, venerdì, la vedova del generale Escoffier doveva partire da Ravenna per accompagnare le spoglie del suo infelice ed amato consorte a Nizza, paese del generale, ove verranno sepolte.

BOLOGNA — I giornali di Bologna annunziano che, in seguito alle notizie dei gravi fatti di Pavia, l' autorità prese anche in quella città delle precauzioni la sera del 24. Però la quiete non fu minimamente turbata.

PARMA — A Parma il procuratore generale ha proibito la pubblicazione delle lotterie estere. (*Gazz. d' Italia*)

— Sappiamo che in molti punti i fili del telegrafo sono rotti a causa della neve caduta, e principalmente quelli che comunicano con Berceto e Borgotaro.

PIACENZA — A Piacenza alle 2 dopo la mezzanotte dal 23 al 24 una banda numerosa entrò in città e si portò alla caserma detta delle Benedettine, ove un sergente schiuse loro una porta e li fornì di alcuni fucili a retrocarica con le occorrenti munizioni. Di là la banda in numero di 200 individui con alla testa il detto sergente si portò alla caserma di Sant'Anna ove è acquartierato un battaglione del 42° fanteria e cercò la banda di entrare, gridando, viva la repubblica, viva Mazzini, abbas . la monarchia.

L' ufficiale di picchetto avendo fatto uscire un certo numero di soldati, la banda si pose in fuga e si disperse senza che si avesse a deplorare spargimento di sangue.

MILANO — Il *Pung.* di Milano annuncia che il giudice istruttore spiccò mandato d' arresto contro un tale Dobelli, maestro comunale di quella città, essendosi riconosciuto autore di uno sconcio libello, già sequestrato, col titolo: *Nembrod II* o *Il re cacciatore.*

— Il citato *Pungolo* dice che a Milano correvano il 23 voci di tumulti accaduti a Firenze, ed aggiunge che questi moti erano stati organizzati da una frazione del partito repubblicano, che si era staccata dalle altre. A Milano non fu fatta che una *razzia* dei più noti pregiudicati, ma nessun arresto importante o di significato politico.

TORINO — La *Gazz. di Torino* annunzia la prossima pubblicazione di un opuscolo sulla questione militare del marchese Salvatore Villamarina.

GENOVA 24 — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Tutta questa notte fu un vero rovinio: lampi, folgori, grandine, acquazzone e poi neve; e tutto ciò con un vento che arieggiava l' uragano. Ecco le nostre delizie primaverili!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Libertè* del 24:

La lettera dell' imperatore al guardasigilli è stata accettata dai membri del Senato con sentimenti di grande soddisfazione e se vi fu qualche malcontento, seppe nascondere le proprie impressioni, che non potevano essere accolte dalla frazione giovane, vivente e liberale dell' alta Assemblea.

— Lo stesso foglio comincia le sue notizie del giorno con le seguenti parole:

Dicevasi ieri al ministero degli esteri che l' Austria, la Francia e la Baviera si fossero messe di accordo non solo relativamente agli affari della Germania, ma pure su la questione romana. Ciò si dà come positivo.

Il progetto di *senatus-consulto* destinato a porre le nuove basi costituzionali, dice la *France*, sarà presentato venerdì al Senato.

AUSTRIA — I deputati polacchi votarono contro il capitolo del bilancio relativo alle spese segrete, dichiarando che non hanno alcuna fiducia nel presente Ministero.

SPAGNA — Sperasi che l' abnegazione del reggente potrà servire in certo modo ad impedire che la rottura tra gli unionisti ed i radicali non sia del tutto definitiva. L' appoggio prestato sinora da Serrano all' attuale Gabinetto ne è guarentigia.

— La *Discussione* pretende che Montpensier abbia chiamati i migliori avvocati di Madrid, Piy Margall, Figueras, Ruiz Zorrilla e Rios Rosas per consultarli circa alla sua condotta di fronte al processo per la morte di Enrico Borbone.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo di 22 Gennaio 1870 a mezz'ora pomeridiana.

Continuazione della Seduta Straordinaria aperta il giorno 9 Decembre 1869.

Presenti i Signori:

Trotti Cav. Anton-Francesco Regio Sindaco — Aventi Conte Pompeo — Bergando Baldassare — Benedetti Dott. Pietro — Bertoni Dott. Giuseppe — Casazza Cav. Andrea — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Forlaj Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gulinelli Conte Giovanni — Gattelli Dott. Giovanni — Monti Avv. Cav. Cesare — Modonesi Dott. Francesco — Mazza Conte Ruggero — Modoni Pietro — Manfredini March. Cav. Giovanni — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abramo — Pareschi Dottor Luigi — Roveroni Tommaso — Revedin March. Cav. Giovanni — Raimondi Dott. Alessandro — Santini Cav. Antonio — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Scutellari Dott. Girolamo — Saratelli Prof. Antonio — Savonuzzi Ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Varano March. Don Rodolfo — Zannini Ing. Giuseppe.

Il Signor Avv Gaetano Novi giustifica la sua assenza.

Si legge e viene approvato il Processo verbale dell' adunanza antecedente 21 corr. mese.

Dopo di ciò il R. Sindaco invita il Consiglio a proseguire la discussione intorno al Bilancio preventivo del corrente esercizio, che nell' ultima seduta arrivò all' art. 74 delle Spese Ordinarie. *Proposta del Consig. Sani di sopprimere i posti di Custodi Stradali.*

Il Cons. Sani chiede di parlare sul merito dei custodi Stradali. Benchè trattisi di un' articolo già approvato, egli vorrebbe che si ritornasse sulla presa deliberazione, parendogli fosse da farsi economia di questa spesa che egli dichiara assolutamente inutile, sia perchè gli attuali Custodi non adempiono al dover loro, sia perchè anche volendolo non lo potrebbero, stante la soverchia quantità di strade alla loro vigilanza affidate.

Il R. Sindaco ritiene sia questa una quistione assai grave, e da non potersi risolvere senza studi maturi. Osserva che l' attuale costituzione dell' Ufficio Tecnico non dà di poter fare assegnamento su altro personale, che possa in qualche modo invigilare l' operato dei cantonieri e degli appaltatori, ed avvisare ai molti e non lievi bisogni della nostra rete viaria.

Non crede potersi ciò affidare ai Delegati al Forese, e molto meno ai Consiglieri Comunali, gli uni perchè già sovraricati d' incombenze non meno importanti, quali sono quelle dello Stato Civile, gli altri perchè non dapertutto si hanno, e perchè dubita non sia da ripromettersi dai medesimi tutta quella attività nell'esecuzione dei provvedimenti, e regolarità di rapporti col centro amministrativo, che sono indispensabili. Non crede alla possibilità della soppressione dei custodi, senza avvisare ad altro efficace mezzo, che nel momento non saprebbe come e dove rinvenire.

Il Consiglier Sani, e con esso il Cons. Roveroni, insistono perchè questa attribuzione sia deferita ai Delegati.

Il Cons. Conte Gulinelli in unione al Cons. Zannini reputa che prima di prendere una risoluzione, sia necessario interpellare i delegati per sapere se accetterranno l' incarico.

Il Cons. Scutellari Girolamo desidera che sia meglio chiarita la quistione promossa, per conoscere se i danni lamentati dipendano dai Custodi ora assoldati, o se provvengano da vera inutilità del posto.

Il Cons. Conte Saracco fa osservare che la rete stradale sta per essere ampliata, e crede per lo meno inopportuno pel momento il sopprimere questi posti.

Il Consiglio, dietro proposta del Cons. Assessore Santini, delibera di soprassedere, aspettando che la Commissione incaricata di riferire sul personale emetta anche sui custodi stradali il suo parere. (*continua*)

La nostra città e la provincia continuano ad essere completamente tranquille come sempre lo furono. Nè potrebbe essere altrimenti e noi accertiamo questo fatto solo per debito di cronisti.

Il Monitore di Bologna del 25 volgente, N. 84, torna sull' argomento da noi toccato nel nostro supplemento del 20 marzo.

Esso insomma si crede forte di ragioni, di fatti e di autorità per combattere la ferrovia Rimini-Ferrara-Verona.

Finchè queste ragioni non sieno distrutte, questi fatti dileguati, queste autorità infirmate, esso ritiene dover perseverare nella sua opinione.

È un nuovo argomento perchè il Comitato Ferrarese accetti il nostro invito, e faccia finalmente sentire la sua voce!

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl' insegnanti elementari — Giorni sono pubblicando la definitiva costituzione di una *Società pedagogica e di mutuo soccorso fra i nostri maestri elementari* abbiamo pur reso noto che la Società istessa decretava di fare appello alle insegnanti della provincia, onde vogliano anch' esse farne parte.

Questa commendevolissima determinazione scosse l' anima di una cara e gentil giovinetta nostra concittadina. *Amelia Bortoletti* ci ha diretta la seguente lettera che rivela una mente matura ed un cuore appreso ai più nobili sensi, e che non possiamo a manco di pubblicare, certi come siamo che la voce di una donna progressista sarà, ove d' uopo ne fosse, incentivo possente a che le nostre volonterose institutrici diano il loro nome alla Società sullodata.

Ecco la lettera:

Ill.mo Signor Direttore

Lessi con compiacenza indicibile nella *Gazzetta* dalla S. V. così abilmente diretta, N. 68, che la Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti Ferraresi ha deliberato di accogliere nel suo seno ed accordare eguaglianza di diritto come di dovere a tutte le donne dedicate all' insegnamento, che volessero farne parte.

Questo fatto onora altamente tutti coloro che ne furono i promotori. — Bravi Maestri, abbiatevi gli elogi meritati! —

La emancipazione della donna, così felicemente iniziata nella civile e libera America, verrà fra non molto estesa a tutte quelle nazioni che non vorranno arrivar ultime alla meta, cui tende inesorabilmente il progresso sociale.

Sta scritto nella bibbia del passato — *Dio creò l' uomo e dall' uomo la donna.* — La bibbia di un prossimo avvenire dirà — *Dio creò l' Umanità manifestata nell' uomo e nella donna* — giacchè in faccia a Dio non v' è nè uomo nè donna, ma il genere umano.

Solo la prepotente forza brutale potè condannare la donna alla schiavitù; e solo un ignorante egoismo può privarla di quei diritti che per ragione, giustizia e natura le competono in egual proporzione coll' uomo.

La scienza e la storia stanno mallevadrici della perfetta eguaglianza di capacità fra l'uomo e la donna, poichè se questa vi rammenta donne che nelle scienze, nelle arti, nelle armi e nella politica s'innalzarono a livello degli uomini più insigni, quella vi prova che le differenze fisiche e morali che si riscontrano fra l' uomo e la donna altro non sono che i tristi risultati di una falsa educazione, dell' oppressione morale e del genere di vita cui vengono sottoposte.

Era riservato all' odierna civiltà ed ai progressi della scienza e della filosofia riparare alla grande ingiustizia che pesa da tanti secoli sulla donna: e la Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti Ferraresi nel farsi iniziatrice fra noi di questa riparazione, accordando alla donna, che vorrà farne parte, il diritto di voto e di discussione e l'ammissibilità ad ogni carica della Società stessa, ha compiuta un' opera saggia e filantropica.

Se quest' esempio, com' è sperabile, verrà imitato, non passerà molto tempo che gli operai del progresso saranno raddoppiati, e l'intiera Umanità camminerà concorde a doppia velocità verso la gran meta del proprio perfezionamento.

Con stima mi professo
Di Lei Sig. Direttore
Ferrara 25 Marzo 1870.

Dev.ma
AMELIA BORTOLETTI

All' Ill.mo Sig.
Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA

Società Savonarola, *letture popolari* — Ieri nel locale del Liceo *Ariosto* ha avuto luogo l' annunciata nona lettura pubblica. Venne fatta dal sig. prof. Pividor che trattò dell' *Architettura antica*. Egli svolse egregiamente il subbietto in mezzo all'attenzione di uno scelto d'uditorio che sul finire del discorso gli prodigava sinceri applausi.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Avantieri sera ebbe luogo il trattenimento da noi annunciato. Gli egregi *Socii Filodrammatici* rappresentarono benissimo la brillante commedia — *Il Marito in campagna* — e s' ebbero gli spontanei applausi dell'uditorio.

Negli intermezzi degli atti l'orchestra degli *Accademici Filarmonici* eseguì 1.° il terzetto e coro nell' Opera *Pipelè*, 2.° il rondò finale nell'opera *i Lombardi*, 3.° un *pot-pourì* nell' opera *Stiffelius*, e tutti a perfezione, riscuotendo battimani vivissimi, ripetuti ed unanimi e chiamate di *bis* che vennero fatti a meraviglia dai bravi dilettanti.

Il trattenimento fu onorato dalla presenza del sig. regio Sindaco, presidente d' onore dell' Accademia. Molti socii vi intervennero, e un buon numero delle nostre eleganti signore vi concorse ed assistè rendendo così più bella la graziosa sala accademica e più gioviale la serata.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia *Ghelli* e *Pizzirani* diretta dall' artista *Carlo D' Antoni* riprese iersera le interrotte sue recite, dando la DONNA IN SECONDE NOZZE del *Giacometti*. I recitanti spiegarono come sempre tutto il loro zelo per incontrare nel favore del pubblico, ma l' uditorio è costantemente scarso.... e la compagnia non vedendosi per nulla incoraggiata, comunque ne avesse un po' di diritto, se ne fanno prova gli applausi impartitile ieri, crediamo che essa, tentata iersera l'ultima prova, trasporterà altrove le sue tende.

Negli intermezzi degli atti gli *Adofili di S. Spirito* cantarono due cori, ossia l'*inno a Rossini* del celebre Mercadante e il noto coro *i Ciarlatani* dell' esimio nostro Maestro Antonio Mazzolani. L'esecuzione piacque. Venne chiesta la replica di tutti i due cori che furono bene eseguiti anche la seconda volta.

Effetti del vino. — Nella sera di sabbato p. p. un vecchio contadino di Aguscello mal reggendosi in sulle gambe o pel troppo o pel cattivo vino bevuto cadeva più volte in varii punti della città procurandosi delle lesioni in diverse parti del corpo. Rialzatosi ognora, arrivò fino all' estremità di strada *Madama*, ove sull'angolo di casa Mazza cadde per ultima volta; ma stante la crescente ebbrezza e una ferita riportata al capo alla regione parietale sinistra non potendo rialzarsi da solo fu sollevato da terra da persone sopravvenute le quali procurarono fosse condotto, come fu condotto, all' Ospedale dalle Guardie Municipali.

Ecco gli effetti del vino che potevano esser più fatali. E non si avrà adunque tutto il diritto di chiedere la punizione dell' ubbriacchezza per se stessa o la proscrizione di certi vinacci dall' umano commercio?

Varietà

Arresti — Le guardie di pubblica sicurezza, secondo la statistica pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, durante il mese di febbraio operarono in tutto il regno n. 4078 arresti, ai quali aggiungendone n. 4466 fatti nel mese di gennaio precedente, si ha in totale n. 8544 arresti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

28 *Marzo* ore 12. m. 8. s. 30.

Osservazioni Meteoriche

25 26 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 749, 94 752, 80	mm 749,77 752, 59	mm 749, 70 753, 07	mm 751, 71 754, 61
Termometro centesimale	° + 2, 14 + 5 97	° + 3, 33 + 8, 46	° + 4,05 + 9, 03	° + 3,86 + 6, 42
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 69 5, 41	mm 4,96 5, 68	mm 4, 03 5, 78	mm 4. 90 5,24
Umidità relativa	° 67, 6 77, 3	° 85 3 68, 1	° 65, 9 67. 2	° 81, 8 76, 7
Direzione del vento	NO ONO	O NNE	O NE	ONO N
Stato del cielo	nuv. nuv.	nuv. nuv.	nuv. nuv.	piog. nuv.
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 0, 2 + 2, 7		° + 5, 2 + 9, 4	
	giorno		notte	
Ozono	8, 2 8 2		2 5 7, 0	

Giorno 25. Alla mattina neve, alla sera pioggia — Acqua caduta mm, 10, 30.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Londra 27. — La *Camera dei Comuni* in seduta straordinaria adottò in terza lettura il *bill* relativo al mantenimento dell' ordine in Irlanda.

Tours 26. — *Processo Bonaparte.* Il procuratore generale esorta il Giurì a porsi in guardia contro le passioni straniere alla discussione, domanda l' applicazione della legge contro l'accusato, esamina la deposizione del Principe e di Fonvielle, dice di non accettare interamente nessuna delle due. Crede che il Principe sia stato percosso da Noir e dice che Fonvielle lo confessò subito dopo il fatto.

Tours 27. — *Processo Bonaparte.* Il presidente terminò di riassumere il processo alle ore 1. 40. Il Giurì terminò di deliberare alle 2. 55. Il suo verdetto fu negativo su tutte le questioni. Il Principe fu assolto.

Vienna 26. — *Reichsrath.* Fu adottata definitivamente la legge finanziaria del 1870, secondo le proposte della Commissione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia
Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza della Banca Nazionale succursale di Ferrara, e per essa del suo Direttore, ivi residente, Gaetano Giavarotti.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì undici del p. v. mese di Aprile, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, posto in piazza grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione, si procederà alla vendita in dieci lotti degli infradescritti immobili situati nel Comune, e territorio d'Argenta, oppignorati in pregiudizio di Giuseppe Magrini per la somma di lire centocinquantamila quattrocentocinquanta e centesimi dieci, importare di residuo debito quale esattore Governativo per versamento della tassa ricchezza mobile riferibile al secondo semestre 1864 ed al primo semestre 1865, oltre le spese occorse ed occorrende, e come al verbale dell' Usciere Giovanni Curti in data due Luglio 1867, trascritto all' Ufficio delle ipoteche il ventisei stesso mese al N. 2130 del Registro generale con Lire quattro e centesimi novantacinque.

Immobile da vendersi

A Una possessione denominata *Canova* posta nella Bonificazione di Argenta, il cui

terreno è in poca parte di due sapori e nel resto argilloso, e molto tenace, con casa colonica, stalla, fienile, e sue adiacenze di forno pollajo, porcile, pozzo d' acqua; detta casa della capacità necessaria per ricoverare i contadini, il bestiame lavoratore del fondo, e sue svernaglie, avente un macero di quarantaquattro posti con legname in buono stato, distinta in mappa coi NN. 340, 341, 342, 343, 344, 706, p, 708, 707, 1489, 1491, 3037 1|2, 709, 429, 1512, 1493, 1512, 4030 1|2, per la superficie complessiva di ettari venti, are novantasette, centiare trenta, confina a tramontana colle ragioni di Francesco Bandi, a mezzodì con Luigi Dioli, a ponente coll' argine sinistro del Reno, a levante in parte collo stesso Luigi Dioli, ed in parte colla strada detta della Celletta; alla quale possessione trovasene aggregata altra in vocabolo Golena, posta tra l' alveo e l'argine sinistro di Reno, pascoliva e segherecia con vimini, confinante a levante coll' argine sinistro di detto fiume, a ponente col suo alveo, a mezzodì con altro pezzo di Golena di ragioni Magrini sulla possessione Celletta, a tramontana colle ragioni Bandi già Bucci, salvi etc.

B Una possessione denominata Celletta posta nella Bonificazione d' Argenta, il cui terreno per buona parte è di due sapori, e nel resto tenace con alberi, e viti di tutte le età, e di qualità diverse, con casa colonica, forno, pollajo, porcile, pozzo d' acqua buona stalla con fienile, divisa dalla strada Comunale della Celletta, e distinta in mappa coi Numeri 262, 3111, 3112, 263, 3013, 3014, sub 1 e 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334, p. per la superficie complessiva di ettari diecinove, are cinquantaquattro, centiare quarantasei, confinante, escluso il N. 333 che e Golena nel Reno, a levante coll' argine sinistro del Po, o Reno abbandonato, ed in poca parte colle ragioni già Giberti, ora di Attilio Taroni, a ponente coll' argine sinistro del Po o Reno in attività, a mezzodì colle sudd. ragioni già Giberti ed ora di Attilio Taroni, a tramontana colle ragioni Dioli, e colla suddetta possessione Canova; a confini la Golena da levante coll' Argine sinistro del nuovo Reno, da ponente coll' alveo dello stesso fiume, a mezzodì colle ragioni Taroni a tramontana colle ragioni Magrini, salvi etc.

C Un podere denominato San Lazzaro detto Gamberone e Gamberoncine, posto in Argenta, alberato e vitato, seminativo distinto in Mappa coi NN. 2978, 2979, per la superficie di ettari due, are due e centiari venti; confinante a levante con Venanzio Succi, a mezzodì colle ragioni Mainardi e col Benefizio del Canonicato di San Pietro, ed a tramontana colla strada pubblica, salvi etc.

D Una casetta detta della Molinazza con adiacente terreno coltivato a vivajo, situata nel caseggiato d' Argenta; composta a piano terra di un portico d'ingresso, diviso in due ambienti, e due camere laterali per parte ad uso di cucina e di letto, con porcile, pollajo ed acqua potabile, distinta in mappa coi NN. 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378, e 1363, per la superficie di are diecinove, centiare sessanta; a confini in quanto alla casetta da levante con pubblico scolo, da ponente colle ragioni di Ambrogio Tampellini, da mezzodì colla strada provinciale di Lugo, da tramontana colle ragioni del detto Ambrogio Tampellini in parte, in parte colle ragioni Squarzina e l' area dirimpetto alla casetta stessa, da levante colle ragioni di Antonio Selmi, a ponente con Antonio Manina, da mezzodì coll' argine sinistro del Primaro abbandonato, da tramontana colla strada provinciale, salvi etc.

E Una possessione denominata Arginello posta nella Parrocchia di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori, ed anche in parte sciolto, con alberi e viti di tutte le età, e di qualità diverse, molto eccedente il numero adottato per la ordinaria coltivazione, ed in buona vegetazione, con casa colonica, stalla e fienile e consueto adiacenze, distinta in mappa coi NN. 2807, 2809, 2810 e 2813 sub 1, 2 .3900, per la superficie di ettari nove, are quarantanove, centiare trenta, confinante da levante colle ragioni di Teresa e Chiara sorelle Mazzanti, colle ragioni particolari di queste ultime, degli eredi Aleotti, fra mezzodì e ponente colla strada comunale della Doccia, e colle ragioni di Antonio e Giorgio fratelli Selmi, fra pr[illegible]ente e tramontana colle stesse ragioni Selmi [illegible] con quelle della Mensa di Ravenna, salv[illegible] etc.

F Un terreno d[illegible]ominato la Purga posto nella villa di Bo[illegible]aleone, il cui impasto è di due sapori, e for[illegible] in parte, con due filari di olmi, e giovani v[illegible], quasi tutte in allevamento, con casetta d'ordinaria costruzione e sue adiacenze, e macero di venti posti sulla metà circa di sua lunghezza, e legna, bisognevole di riparazione distinta in mappa coi Numeri 2751, sub 1, 2, 3, 2752, e 2748 per la superficie di ettari tre, are novantanove, centiare cinquanta, confinante da levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli; da ponente colla strada comunale della Doccia, da mezzodì colle ragioni di Apollinare Lolli, degli eredi di Arberto Lolli, e del D. Giuseppe Vandini, da tramontana colle ragioni di Alfonso Mazzanti, degli eredi di Alberto Lolli, e di Costantino Occhi, salvi etc.

G Un terreno denominato Mattorta posto nella parrocchia di Boccaleone ad uso valle, pascolivo, distinto in mappa col Numero 3926 sub 1 2, per la superficie di are settantotto, centiare cinquanta, circoscritto dalle ragioni degli eredi di Alberto Lolli e di Angelo Crispini, salvi etc.

H Un prato denominato Serraglio posto nella parrocchia di Boccaleone, con casetta di due ambienti, di cui uno a piano terra, l'altro a solaro immediato al coperto, e piccolo macero, distinto in mappa col N. 2742 sub 1 e 2, per la superficie di are settantaquattro, confinante a levante con uno scolo consorziale che costeggia la strada della Doccia a ponente e mezzodì e tramontana colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, salvi etc.

I Un prato denominato Mozzio posto nella parrocchia di Boccaleone, distinto in mappa coi Numeri 2828, 2829 per la superficie di are settantasei, centiare venti, circoscritto dalla strada delle Palate, dalle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, di Alfonso Mazzanti e di Felice Croner, salvi etc.

K Un prato denominato Squizzetto posto nella parrocchia di Boccaleone, distinto in mappa col N. 2827 sub 1 e 2 per la superficie di ettari uno, are settantatre, centiare ottanta, confinante a tramontana, e levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, a ponente colle ragioni di Alfonso Mazzanti, col condotto delle Palate, a mezzodì con Teresa e Chiara sorelle Mazzanti, salvi etc.

Condizioni della vendita

1. I suddescritti stabili saranno venduti in dieci distinti e separati lotti, con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad essi inerenti, come furono posseduti dal Giuseppe Magrini, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto allo acquisitore, od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione *della superficie e per qualunque diminuzione* od alterazione che si potesse verificare, o nel frattempo avvenire.

2. L' incanto verrà aperto sul prezzo di stima ribassato di tre decimi, giusta il prescritto dalle prelodate sentenze ventotto Febbrajo, e ventisette Luglio 1869 ed undici Gennajo p. p. ossia di Lire ventimila trecentoventicinque e centesimi ottantaquattro per lo stabile di cui alla lettera *A* formante il primo lotto; di lire diecinovemila seicentosessantatre e centesimi sessantadue per lo stabile di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto; di lire due mila cinquecento cinquantuna per lo stabile di cui alla lettera *C* formante il terzo lotto; di lire mille trecento cinquantadue e cent. quarantacinque per lo stabile di cui alla lettera *D* formante il quarto lotto, di lire dodicimila quattrocento quarantatrè e cent. quarantasei per lo stabile di cui alla lettera *E* formante il quinto lotto; di lire tre mila, trecento diciasette e centesimi quaranta per lo stabile di cui alla lettera *F* formante il sesto lotto; di lire duecento ventinove e centesimi trentacinque per il fondo di cui alla lettera *G* formante il settimo lotto; di lire seicento una e centesimi quattordici per il fondo di cui alla lettera *H* formante l' ottavo lotto; di lire cinquecento trentanove e centesimi diciotto per il fondo di cui alla lettera *I* formante il novesimo lotto; di lire mille quattrocentosette e centesimi tredici per il fondo di cui alla lettera *K* formante il decimo lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso all' incanto se non abbia preventivamente depositato.

1. Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione da assumersi a termini di Legge, e cioè lire mille duecentoventi pel primo lotto; lire mille cento ottanta pel secondo lotto; lire duecento pel terzo lotto; lire cento quaranta pel quarto lotto; lire ottocento dieci pel quinto lotto; lire duecento settanta pel sesto lotto; lire ottanta pel settimo lotto; lire cento per l'ottavo lotto; lire cento pel nono lotto; lire cento ottanta pel decimo lotto.

2. Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d'asta ascendente a Lire duemila trentadue e centesimi cinquantotto pel primo; a lire mille novecento sessantasei e centesimi trentasei pel secondo; a lire duecento cinquantacinque e Cent. quindici pel terzo; a lire centotrentacinque e centesimi ventiquattro pel quarto; a lire mille duecento quarantaquattro e centesimi trentaquattro pel quinto; a lire trecento trentuna e centesimi settantaquattro pel sesto; a lire ventidue e cent. novantatrè pel settimo; a lire sessanta e cent. undici per l' ottavo; a lire cinquantatrè e cent. novantuno pel nono; a lire centoquaranta e centesimi settantuno pel decimo di detti lotti.

4. Al deliberatario o deliberatarii è fatta facoltà di trattenere presso di loro.

1. L' importare degli aggravi livellari a carico degli stabili da vendersi, risultanti dalla perizia dell' Ing. Luigi Marozzi.

2. Il prezzo di delibera, deduzion fatta dei decimi da depositarsi come avanti, finchè sarà altrimenti stabilito nel giudizio di graduazione aperto con decreto Presidenziale del cinque Giugno 1869 per la distribuzione del prezzo stesso, mediante pagamento degli interessi al cinque per cento in anno dalla data della delibera.

Ferrara ventiquattro Marzo mille ottocentosettanta.

Il Cancelliere — Camous

R. PRETURA DEL II.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

Li Signori Gregorio e Giovanni fratelli Carli, e Pellegrino Pellegrinelli, quest' ultimo nella qualifica di padre e legittimo amministratore della figlia in età minorile Emma, mediante comparsa emessa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 23 and. hanno dichiarato di accettare col benefizio dell' inventario l' eredità del fu Giovanni Carli, padre ed avo rispettivo, mancato ai vivi in questa Città nel giorno 27 Febbraio ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione dell' Art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 26 Marzo 1870.

Dosi — Cancelliere.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 *Marzo* 1870

FIRENZE	—	60	47	86	57	43
BARI	—	40	45	73	29	48
MILANO	—	51	38	80	19	76
NAPOLI	—	14	67	70	26	21
PALERMO	—	40	63	7	3	30
TORINO	—	51	6	83	55	69
VENEZIA	—	14	85	60	41	29

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. g e